

Donare un farmaco a chi è nel bisogno

M. siede al tavolo, ha appena finito di leggere l'enciclica di Benedetto XVI. Si parla di carità, ha sottolineato lievemente a matita queste righe: "la carità cristiana è dapprima semplicemente la risposta a ciò che, in una determinata situazione, costituisce la necessità immediata: gli affamati devono essere saziati, i nudi vestiti, i malati curati in vista della guarigione, i carcerati visitati, ecc. [...] La competenza professionale è una prima fondamentale necessità, ma da sola non basta. Si tratta, infatti, di esseri umani, e gli esseri umani necessitano sempre di qualcosa in più di una cura solo tecnicamente corretta. Hanno bisogno di umanità".

M. ha diciotto anni, e il linfoma di Hodgkin da due. I mesi passati all'ospedale per le terapie li ricorda dolorosamente ma, dice, ha capito di essere stata in qualche modo "fortunata" perché non è mai stata lasciata sola ad affrontare il male. E' per questo che sabato 11 febbraio anche lei aderirà alla VI giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco organizzata dall'Associazione Banco Farmaceutico. L'iniziativa consiste semplicemente nel chiedere alle persone che quel giorno si recheranno in farmacia di comprare un farmaco – di quelli semplici, vendibili senza ricetta medica – da donare al Banco Farmaceutico.

Esso nasce nel 2000 per cercare di aiutare nella loro azione quelle realtà che assistono chi non può permettersi nemmeno una medicina per curare un banale mal di testa.

Ancora con le parole del Papa: "non ci sarà mai una situazione nella quale non occorra la carità di ciascun singolo cristiano, perché l'uomo, al di là della giustizia, ha e avrà sempre bisogno dell'amore".